Sir

**Papa Francesco: Angelus, “non dimentichiamo il Nagorno-Karabakh”. Appello per “sincero negoziato con l’aiuto della comunità internazionale”**

 “In questo giorno di festa, non dimentichiamo quanto sta accadendo nel Nagorno-Karabakh, dove gli scontri armati si susseguono a fragili tregue, con tragico aumento delle vittime, distruzioni di abitazioni, infrastrutture e luoghi di culto, coinvolgimento sempre più massiccio delle popolazioni civili. È tragico!”. Lo ha detto il Papa, al termine dell’Angelus di ieri, in cui ha rinnovato il suo “accorato appello ai responsabili delle parti in conflitto, affinché intervengano quanto prima possibile, per fermare lo spargimento di sangue innocente: non pensino di risolvere la controversia che li oppone con la violenza, ma impegnandosi in un sincero negoziato, con l’aiuto della comunità internazionale”. “Da parte mia, sono vicino a tutti quelli che soffrono e invito a chiedere l’intercessione dei Santi per una stabile pace nella regione”, ha assicurato Francesco, pregando “anche per le popolazioni dell’area del Mar Egeo che due giorni fa sono state colpite da un forte terremoto”.

(M.N.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Papa Francesco: Angelus, “abbiamo bisogno di mitezza per andare avanti nel cammino della santità”**

Papa Francesco: Angelus, “non dimentichiamo il Nagorno-Karabakh”. Appello per “sincero negoziato con l’aiuto della comunità internazionale”

“La mitezza. In questo momento della vita anche mondiale, dove c’è tanta aggressività, e anche nella vita di ogni giorno, la prima cosa che esce da noi è l’aggressione, la difesa… Abbiamo bisogno di mitezza per andare avanti nel cammino della santità. Ascoltare, rispettare, non aggredire: mitezza”. È la ricetta del Papa, che nell’Angelus di ieri, dedicato alla festività di Tutti i Santi, ha spiegato che “scegliere la purezza, la mitezza e la misericordia; scegliere di affidarsi al Signore nella povertà di spirito e nell’afflizione; impegnarsi per la giustizia e per la pace, tutto questo significa andare contro-corrente rispetto alla mentalità di questo mondo, rispetto alla cultura del possesso, del divertimento senza senso, dell’arroganza verso i più deboli”. “Questa strada evangelica è stata percorsa dai Santi e dai Beati”, ha ricordato Francesco, secondo il quale la solennità del 1° novembre “ci ricorda la personale e universale vocazione alla santità, e ci propone i modelli sicuri per questo cammino, che ciascuno percorre in maniera unica, in maniera irripetibile. Basta pensare all’inesauribile varietà di doni e di storie concrete che c’è tra i santi e le sante: non sono uguali, ognuno ha la propria personalità e ha sviluppato la sua vita nella santità secondo la propria personalità”. “Ognuno di noi può farlo, andare su quella strada”, l’invito finale: “Mitezza, mitezza per favore e andremo alla santità”.

(M.N.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Commemorazione defunti**

**Coronavirus Covid-19: Mattarella, “mettere da parte protagonismi ed egoismi per unire gli sforzi”**

 “Ricordare i nostri morti è un dovere che va affiancato dal dovere della responsabilità; di proseguire nell’impegno per contrastare e sconfiggere questa malattia così grave. Mettendo da parte partigianerie, protagonismi, egoismi, per unire gli sforzi, di tutti e di ciascuno – quale che sia il suo ruolo e quali siano le sue convinzioni – nell’obiettivo comune di difendere la salute delle persone e di assicurare la ripresa del nostro Paese”. Lo ha affermato ieri il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della sua visita al cimitero di Castegnato per commemorare le vittime del Covid-19.

 “In questi giorni dedicati al loro ricordo, sono venuto qui per rivolgere il pensiero a tutti i defunti e, tra di loro, alle vittime del coronavirus; ai tanti morti in solitudine”, ha spiegato il Capo dello Stato: “Ho scelto di farlo in questo cimitero, dove è avvenuto il furto ignobile della Croce posta a memoria delle vittime della pandemia”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Coronavirus, la Lombardia apre il secondo centro-Fiera: in arrivo i primi 4 pazienti in terapia intensiva**

**In settimana la Regione attiverà tra i 100 e i 150 posti in Rianimazione, puntando sull’uso dei due poli di Milano e Bergamo**

 chiara baldi

MILANO. Riapre oggi con i primi quattro pazienti anche il secondo hub Covid in Fiera della Lombardia, quello di Bergamo, creato nella scorsa primavera grazie al contributo degli Alpini. Ad annunciarlo è il presidente lombardo Attilio Fontana, che in una nota ha spiegato che «la riattivazione dei posti di terapia intensiva è stata realizzata grazie a un lavoro di squadra, coordinato dalla cabina di regia regionale che, ancora una volta, a distanza di sette mesi, vede in prima linea l’Ospedale Papa Giovanni XXXIII, le imprese artigiane di Confartigianato Bergamo, i ragazzi della curva nord dell’Atalanta, A.N.A. onlus, che ringrazio a nome di tutta la Giunta regionale e dei lombardi».

Il presidio viene attivato con i primi quattro posti letto di terapia intensiva e semi intensiva per procedere progressivamente con l’attivazione di ulteriori posti letto in base alle esigenze, fino ad un massimo, per ora, di 48. Ventiquattro posti letto, suddivisi in due moduli da 12 letti ciascuno saranno gestiti dall'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo e gli altri ventiquattro, in altrettanti moduli con altri 12 posti letto, saranno gestiti dagli Spedali Civili di Brescia, con personale medico e infermieristico proveniente da tutti gli ospedali pubblici e privati delle province di Bergamo, Brescia e Mantova.

La Direzione sanitaria è affidata a Oliviero Valoti dell’ASST Papa Giovanni XXIII: Valoti si avvarrà dell’articolazione organizzativa che prevede diverse responsabilità alla Direzione medica e alla Direzione delle Professioni sanitarie (Dps). Al suo fianco il coordinatore infermieristico Luigi Daleffe.

L’Opa di Mediaset per Raiway scuote la politica. Ma il governo frena: “Il 51% è e resta pubblico”

In una nota Regione Lombardia comunica anche chel’Asst Papa Giovanni mette a disposizione nove medici anestesisti e 24 infermieri e operatori di supporto, tecnici di radiologia, fisioterapisti, farmacia. «Un rilevante impegno organizzativo che si aggiunge al ruolo di ospedale hub per il Covid e di tutte le patologie tempo dipendenti che restano in capo al Papa Giovanni», spiegano dalla Regione.

In settimana, per far fronte alla necessità di posti letto di terapia intensiva che si stanno saturando, la Regione aprirà tra i 100 e i 150 posti in Rianimazione, puntando anche sull’uso dei due poli fieristici, quello di Milano e quello di Bergamo.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Morto padre Sorge: addio all'icona del "rinascimento" di Palermo**

di Salvo Palazzolo

Il gesuita aveva 91 anni e da tempo si era trasferito a Milano. Raccontava: "L'emozione più grande della mia vita, la catena umana a Palermo dopo le stragi del 1992"

Padre Bartolomeo Sorge è morto a Milano, aveva 91 anni. E' stato uno dei gesuiti più noti d'Italia, teologo e politologo, ex direttore di Civiltà Cattolica e dell'Istituto di formazione politica "Pedro Arrupe" di Palermo, è stato soprattutto uno dei padri della "Primavera" della città. Non aveva mai smesso di portare il suo contributo al dibattito pubblico sui temi di grande attualità, il suo impegno sociale e culturale proseguiva anche su Twitter. La sua ultima battaglia, contro le politiche anti-immigrazione. L’anno scorso, aveva scritto senza mezzi termini: "La mafia e Salvini comandano entrambi con la paura e l'odio, fingendosi religiosi. Si vincono, resistendo alla paura, all'odio e svelandone la falsa pietà”. L’ex ministro dell’Interno Matteo Salvini l’aveva attaccato duramente: "Neanche l'età avanzata giustifica certe idiozie, vergogna”. Ma un tam tam sul Web aveva espresso tanti messaggi di solidarietà per il sacerdote.

“Non mi sono mai fermato”, raccontava lui in un’intervista a Tv2000 per i suoi 90 anni. “Per me è stata una consolazione immensa aver vissuto in prima persona la Primavera di Palermo. La mafia mi voleva uccidere ma non ci è riuscita. Ho avuto la scorta per 7 anni, il mio capo scorta Agostino Catalano è saltato in aria con Borsellino. Si era offerto perché mancava personale”.

Sorge era nato il 25 ottobre del 1929 a Rio Marina, all'isola d'Elba, da genitori di origine catanese. Nel 1946 era entrato nella Compagnia di Gesù, ordinato sacerdote nel 1958, si era formato a Milano, in Spagna e successivamente a Roma. Nel 1966, era entrato nella redazione de “La Civiltà Cattolica”, quindicinale della Compagnia di Gesù, ne divenne direttore nel 1973.

Negli anni Ottanta, il padre gesuita promuove l’impegno dei cattolici in politica, attraverso nuove forme di partecipazione, con l’obiettivo di riformare la Democrazia Cristiana. A Palermo arriva nel 1986, alla direzione dell'Istituto di Formazione Politica Pedro Arrupe. Insieme con padre Ennio Pintacuda e con il movimento “Una Città per l'Uomo”, è fra i principali animatori della “Primavera” di Palermo di Leoluca Orlando.

Dal 1997, si era trasferito a Milano, presso il Centro San Fedele, di cui è stato il responsabile fino al settembre 2004. È stato anche direttore delle riviste “Popoli” e “Aggiornamenti Sociali”. Ma il suo cuore restava a Palermo. Così raccontava: “L’ esperienza più drammatica e bella della mia vita apostolica è stata quando ho visto una catena umana di 3 chilometri, uomini e donne, giovani e vecchi che si davano la mano attraversando la città e dicendo ‘basta con la mafia’ dopo le stragi del 1992. Prima di arrivare a Palermo la gente invece aveva paura di nominare la parola mafia. Si guardavano intorno mentre parlavano. Poi ho visto le lenzuola alle finestre dei quartieri popolari di Palermo. Quella era veramente una vittoria".

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Coronavirus nel mondo, al via il secondo lockdown in mezza Europa. Johnson: "Altrimenti questo inverno i morti raddoppieranno"**

**Il premier britannico in Parlamento per difendere il piano sulle nuove misure. Chiude Ginevra: restano aperte solo le scuole. Restrizioni parziali anche in Germania. Da domani serrata in Francia. In quarantena il direttore dell'Oms. Dopo otto mesi riaprono Machu Picchu e il mercato del pesce di Tokyo**

Il coronavirus ha ucciso quasi un milione e 200 mila persone in tutto il mondo secondo i dati forniti della Johns Hopkins University. Quasi 46 milioni e mezzo i contagi rilevati dall’inizio della pandemia. Gli Stati Uniti sono il Paese più colpito sia in termini di decessi che di casi (231mila morti e più di 9 milioni casi registrati). Seguono Brasile (160mila morti), India (122mila), Messico (91mila) e Regno Unito (oltre 46mila). L'Europa sta affrontando la secondo ondata. Questa settimana diversi Paesi chiudono in parte o del tutto.

Gb, Johnson: "Lockdown eviterà doppio dei morti"

Il primo ministro Boris Johnson oggi interverrà in Parlamento per spiegare che "non c'è alternativa" al lockdown di quattro settimane in tutto il Paese che entrerà in vigore giovedì. Secondo le anticipazioni della Bbc, annuncerà che il numero dei morti legati alla pandemia di Covid-19 in inverno potrebbe essere il doppio di quello registrato in Inghilterra durante la prima ondata.

"I modelli dei nostri scienziati suggeriscono che, a meno che non agiamo ora, potremmo vedere morti durante l'inverno due volte più gravi o comunque più gravi rispetto alla prima ondata. Di fronte a questi ultimi dati, non c'è alternativa che intraprendere ulteriori azioni a livello nazionale. So che alcuni in Aula ritengono che avremmo dovuto prendere questa decisione prima, ma credo che fosse giusto provare ogni opzione possibile per tenere sotto controllo questo virus a livello locale, con una forte azione locale e una forte leadership locale". Mercoledì i parlamentari discuteranno e voteranno sulle nuove misure, con diversi conservatori che probabilmente si ribelleranno contro il governo.

Germania, al via chiusura "light"

In Germania inizia oggi il "lockdown soft" deciso la settimana scorsa dal governo tedesco insieme ai Lander. Tra le misure, la chiusura di ristoranti, bar, cinema, teatri, la riduzione "al minimo" di tutti i contatti sociali, mentre rimangono aperte le scuole e gli esercizi commerciali. Nelle ultime 24 ore il Paese ha registrato oltre 12mila nuovi contagi da coronavirus nelle 24 ore. Lo riferisce il Robert Koch Institut, il centro epidemiologico tedesco. Sono 49 i decessi, portando il numero complessivo a oltre 10mila. Il lunedì il numero dei contagi risulta di norma più basso, perchè nel fine settimane non tutte le autorità sanitarie comunicano i propri dati.

Svizzera, chiude Ginevra

Nel tentativo di arginare l’ondata di contagi, il governo del cantone di Ginevra ha annunciato che andrà oltre le restrizioni nazionali imposte in Svizzera. Da questa sera, i bar, i ristoranti e le altre strutture ricreative (cinema, musei, piscine, biblioteche) e tutti i negozi non essenziali saranno chiusi. Gli abitanti sono chiamati a lasciare le loro case solo in caso di stretta necessità. Le scuole, però, resteranno aperte.

Francia, Castex conferma le chiusure

"No, non torneremo sulle misure annunciate", in particolare sulla chiusura delle piccole imprese, ha detto in un'intervista televisiva il premier francese Jean Castex. Da domani i supermercati dovranno chiudere gli scaffali non indispensabili, in nome di "equità" e sicurezza sanitaria. Tuttavia le diverse federazioni di commercianti francesi saranno ricevute questa settimana dal ministro fracese dell'Economia, Bruno Le Maire, per studiare le condizioni di una eventuale riapertura dei negozi a partire dal 12 novembre, dopo la chiusura dovuta al nuovo lockdown contro il coronavirus. "Per tutta la settimana - ha detto ai microfoni di Rtl - riceverà con Alain Griset, ministro incaricato delle Piccole e Medie Imprese, le diverse federazioni di commercianti per studiare con loro, con le caratteristiche di ogni professione, quali regole sanitarie ci permetterebbero di riaprire un certo numero di negozi".

Oms, in quarantena il direttore generale

Il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), Tedros Adhanom Ghebreyesus, ha annunciato di essersi messo in quarantena dopo essere stato in contatto con una persona risultata positiva al Covid-19. "Sono stato identificato come contatto di qualcuno che è risultato positivo al Covid-19. Sto bene e non ho sintomi, ma nei prossimi giorni sarò messo in quarantena, in linea con i protocolli dell'Oms. Lavorerò da casa ", ha twittato.